



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

16 agosto 2026

XII dopo Pentecoste

Anno A

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 452
Libro delle Vigilie, p. 369

Liturgia delle Ore

XX del Tempo «per annum»
IV settimana del salterio

In questo Tempo, che celebra la presenza dello Spirito, ripercorriamo le grandi tappe della Storia della salvezza. Nell'intenzione della liturgia, rimanere fedeli al Signore significa riconoscere la sua presenza: per il popolo dell'Alleanza, come per ogni uomo, il dramma dell'esilio deve suscitare l'impegno della conversione. Siamo chiamati a verificare se la nostra fede è semplicemente frutto di una tradizione, seppur buona, oppure espressione di un'adesione convinta al Vangelo e alle sue esigenze. Di fronte al richiamo del Signore Gesù, è necessario prendere coscienza della propria responsabilità e lasciarci raggiungere dalla misericordia di Dio.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 21,1-14

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Cf Ger 29,11a.12.14

T Dice il Signore: «I miei pensieri sono di pace e non di afflizione; mi invocherete e io vi esaudirò e vi richiamerò da tutte le regioni della vostra schiavitù».

CD 504

Oppure

R *Rallegrati, Gerusalemme:
accogli i tuoi figli nelle tue mura!*

Chiedete **pace per Gerusalemme:**

sia sicuro chi ti ama,

sia **pace nelle** tue mura,

sicurezza nei tuoi baluardi! **R**

Per **amore** dei fratelli e dei vicini

io dirò: «In te sia pace!».

Per la **casa** del Signore nostro **Dio,**

io **cerco** il tuo **bene.** **R**

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle carissimi, il Signore Gesù ci invita alla sua mensa e ci chiama alla conversione: con fede, riconosciamoci tutti bisognosi di perdono.

S Tu che ti sei manifestato potente in parole e opere: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Tu che suscitì in noi la grazia del pentimento: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Tu che riveli all'umanità l'infinita misericordia del Padre: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Dio onnipotente...

T Amen.

GLORIA

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Guida, o Dio, il cammino della tua Chiesa secondo il disegno del tuo ineffabile amore; tu, che l'hai contemplata e amata prima della creazione del mondo nel segreto della tua eterna vita, serbala nella ricchezza di grazia fino al compimento nella gloria delle tue divine promesse. Per Gesù Cristo...

LETTURA

2Cr 36,11-21

La distruzione del tempio e di Gerusalemme.

Lettura del secondo libro delle Cronache

In quei giorni. Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni; regnò undici anni a Gerusalemme. Fece ciò che è male agli occhi del Signore, suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia, che gli parlava in nome del Signore. Si ribellò anche al re Nabucodònosor, che gli aveva fatto giurare fedeltà in nome di Dio. Egli indurì la sua cervice e si ostinò in cuor suo a non far ritorno al Signore, Dio d'Israele. Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Allora il Signore fece salire contro di loro il re dei Caldei, che

uccise di spada i loro uomini migliori nel santuario, senza pietà per i giovani, per le fanciulle, per i vecchi e i decrepiti. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

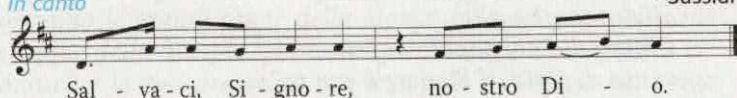
SALMO

Sal 105 (106)

T Salvaci, Signore, nostro Dio.

In canto

* Sussidi



L Si mescolarono con le genti e impararono ad agire come loro. Servirono i loro idoli e questi furono per loro un tranello. **R**

L Immolarono i loro figli e le loro figlie a falsi dèi. L'ira del Signore si accese contro il suo popolo ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **R**

L Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe. Salvaci, Signore Dio nostro. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R**

EPISTOLA

Rm 2,12-29

Il nome di Dio è bestemmato tra le genti a causa dei falsi credenti.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù. Ma se tu ti chiami Giudeo e ti riposi sicuro sulla Legge e metti il tuo vanto in Dio, ne conosci la volontà e, istruito dalla Legge, sai discernere ciò che è meglio, e sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, educatore degli ignoranti, maestro dei semplici, perché nella Legge possiedi l'espressione della conoscenza e della verità... Ebbene, come mai tu, che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? Tu che dici di non commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che detesti gli idoli, ne derubi i templi? Tu che ti vanti della Legge, offendi Dio trasgredendo la Legge! Infatti sta scritto: «Il nome di Dio è bestemmato per causa vostra

tra le genti». Certo, la circoncisione è utile se osservi la Legge; ma, se trasgredisci la Legge, con la tua circoncisione sei un non circonciso. Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni della Legge, la sua incirconcisione non sarà forse considerata come circoncisione? E così, chi non è circonciso fisicamente, ma osserva la Legge, giudicherà te che, nonostante la lettera della Legge e la circoncisione, sei trasgressore della Legge. Giudeo, infatti, non è chi appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf 1Pt 2,4 (CD 33)

T Alleluia.

L Avviciniamoci a Cristo, pietra viva,
rifiutata dagli uomini,
ma scelta e preziosa davanti a Dio. **R**

VANGELO

Mt 11,16-24

Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida!

Lettura del Vangelo secondo Matteo

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Sal 90,11

T Ai suoi angeli Dio comanderà di custodirti in tutti i tuoi passi.

Oppure

* Sussidi

Il Signore è la mia forza e io spero in lui.

Il Signore è il salvator: in lui confido, non ho timor,
in lui confido, non ho timor.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Padre, che in Gesù rivela il suo amore per noi, presentiamo la preghiera di supplica e di intercessione.

T Ascoltaci, Padre buono.

L Per la Chiesa, chiamata a vivere questo nostro tempo come occasione per il Vangelo: ti preghiamo. **R**

L Per i popoli oppressi dalla violenza, dall'odio e dall'ingiustizia: ti preghiamo. **R**

L Per i non credenti che, con cuore sincero, sono alla ricerca della verità: ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti, che confidiamo unicamente nella tua misericordia: ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona le colpe che la coscienza rimprovera e concedi, nella tua bontà senza limiti, anche ciò che non osiamo sperare. Per Cristo nostro Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S Ti sia gradita, o Padre misericordioso, l'offerta che esprime il nostro religioso servizio, e fa' che accresca il nostro amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tutti noi, creature umane perdute, siamo salvati dal Figlio tuo fatto uomo. Ed è proprio della tua gloria immensa che tu non solo ci soccorra con la tua potenza divina, ma per mezzo di una natura mortale ci conduca a salvezza. In Cristo, nostro fratello e nostro redentore, si allietano gli angeli e i santi e per l'eternità adorano lo splendore del tuo volto; al loro canto, concedi, o Padre, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

T Santo...

ANAMNESI

S Mistero della fede.

* Sussidi

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Lc 4,18

T Lo Spirito del Signore mi ha mandato a proclamare la libertà ai prigionieri.

Oppure

* Sussidi

Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.

ALLA COMUNIONE

Cf Sof 2,7c

T Quando il Signore Dio visiterà i suoi servi, restaurerà le loro sorti.

Oppure

CD 326

R Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia, il Signore è con te!

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà. **R**

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha. **R**

Chiesa chiamata al sacrificio,
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Questo mistero divino, cui abbiamo partecipato, ci doni la sobria ebbrezza dello Spirito, sazi la nostra fame di te, o Dio eterno e vero, e ci renda sempre più conformi a Cristo Signore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

La Diocesi ricorda i suoi Arcivescovi defunti

Lunedì 31 agosto alle 17.30 nel Duomo di Milano l'Arcivescovo, mons. Mario Delpini, presiederà la Messa nella memoria liturgica del beato Alfredo Ildefonso Schuster e in suffragio dei suoi predecessori defunti: i cardinali Giovanni Colombo († 20 maggio 1992), Carlo Maria Martini († 31 agosto 2012) e Dionigi Tettamanzi († 5 agosto 2017). Sulla devota memoria dei Pastori del XX secolo e dell'inizio del XXI, sepolti in Duomo, l'Arcivescovo richiama il senso di un ricordare che non è solo un semplice e doveroso rendere omaggio, ma l'indicazione per un cammino futuro. Informazioni su www.chiesadimilano.it

ANCORA S.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 37 - Anno 41 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,049 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 27-03-2026, C. Azzimonti Vic. ep.